

A che gioco giochiamo?

di Abenezzer Tormen

Categoria A (4.a e 5.a elementare)

Sono Freddy, un ragazzo simpatico e gioioso amante della natura. Un splendido giorno di primavera mi ero inoltrato in un magnifico bosco, è impossibile immaginarsi quanto era stupendo, con mille fiori, uccelli, erbe e alberi di tutti i tipi. Mi ero introdotto dentro quel paradiso da qualche ora, quando sotto una radice di un castagno di grandezza smisurata vidi una busta gialla ricoperta di muffa. La presi e la esaminai, il contenuto era un'antica mappa tutta rosicchiata ai lati. Attentissimo analizzai nel dettaglio la mappa. Dopo qualche tempo riconobbi un cespuglio di rose selvatiche dai tantissimi colori che avevo visto nel cuore della selva. Ci andai correndo all'impazzata quando giunsi sul posto esaminai la pianta, dovevo trovare dentro al cespuglio un passaggio segreto.

Però non mi era stato facile trovarlo perché davanti avevo un'infinità di rose coloratissime che emanavano un odore zuccherino buonissimo. Tuttavia ad un tratto vidi un piccolo e tenero "Non ti scordar di me" dai colori blu viola. Lo accarezzai teneramente e... come per magia il cespuglio si divise in due lasciando aperto uno stretto corridoio. Non avevo mai visto una cosa del genere e rimasi di stucco. Poi mi decisi a entrare dentro allo stretto e favoloso corridoio tutto colorato con dipinti favolosi e sculture dorate di animali e piante. Subito dopo mi ritrovai in una grotta tutta rischiarata da un'infinità di lanterne che diffondevano un colore rossiccio che mostravano centinaia di libreria. Al centro c'era un vecchio dalla lunga barba bianca che dopo avermi esaminato per un pò mi disse:

- "Buongiorno figliolo; accarezzando amorevolmente quel piccolo fiore hai dimostrato un grande amore per la natura, quindi d' adesso in poi appartiene a te questo straordinario bosco." – Dopo di che scomparve dentro una nube. Io, al colmo della sorpresa rimasi con la bocca spalancata e con il cuore che mi batteva forte forte. Poiché il vecchio mi aveva detto che d'ora in poi sarebbe stato mio il bellissimo paradiso, mi decisi a esplorare per prima la caverna. Durante il percorso mi resi conto che tutti i libri che avevo visto quando era apparso in questo luogo non erano altro che i libri che rivelano segreti e giochi della natura. Scorgendo una porta la aprii e come per magia mi ritrovai a casa mia. Il giorno dopo condussi con me i miei amici Samuel e Jan che avevano il mio stesso hobby, però facendomi promettere di non raccontare a nessuno di questo segreto. Quando ci ritrovammo dentro la grotta consultammo tutti assieme un libro dei giochi. Poi chiesi: - "a che gioco giochiamo?" – A questa proposta a Samuel gli si erano illuminati gli occhi e ci chiese: - " Vi prego facciamo il gioco dove dobbiamo guardare queste illustrazioni delle piante memorizzarle e poi incollarle su ogni pianta del bosco il nome giusto."

A me e a Juan la proposta piacque però Juan aggiunse: - "questo gioco lo facciamo mentre torniamo a casa dal bosco, quindi non torniamo a casa dalla porta magica"- . Così mentre tornavamo a casa imparammo altri nomi delle piante che non avevamo mai sentito. Quando arrivammo a destinazione ci salutammo e io chiesi: - "Domani a che gioco giochiamo?"- .